

nòva

nòva24 **nòva100** nòvaora! | review

in



Down Under di Roberto Vannini

Australia - L'immaginazione al potere

[« A sharper mind | Principale](#)

06/10/09

◆ Il silenzio di Ferrara

Il silenzio di Ferrara

Giornalisti di tutto il mondo sono stati presenti con l'Internazionale per il terzo anno a Ferrara dal 2 al 4 ottobre.

Ne parlo a ragione, credo, per alcune fortunate circostanze.

In primis in quanto lettore attento di Internazionale, che mi capito' di incontrare all'indomani dell'11 settembre 2001, in quanto frequentatore per adozione della buona società ferrarese ed in ultimo grazie a Giovanni De Mauro, che ha voluto includere i blogger tra i rappresentanti dei Media accreditati all'evento.

I miei sono frammenti, non restituiscono una cronaca dell'evento, fedele più all'esigenza di estrarre significati minuti da un grande evento; mi limiterò per questo a " Iran: la rivoluzione che verrà".

Il silenzio di Ferrara

Le atmosfere ferraresi de " Le Muse Inquietanti" hanno un posto unico nella produzione artistica di Giorgio De Chirico.

Si rimane affascinati dal castello estense, il silo, le ciminiere, che trasferiscono attraverso la tela una dimensione statica e un'immobilità dove gli unici interpreti del tempo sono dei manichini.

Nell'arte di De Chirico e nella pittura metafisica, il XX secolo dominato dalla scoperta della psicanalisi e dall'emergere dell'io, ci parla della natura degli esseri umani e del silenzio che li circonda.

Nello sforzo di comprensione sugli uomini, non le forme ma spazio interiore può solo avvicinarci ad una verità.



Tags di Nòva100

Creatività **Cultura** **Dal mondo**
ecologia economia Film fumetti innovazione italia
lettere **Libri** **Media** **Musica** **oroscopi** **Politica**
Psicologia **Recensioni** rugby **Scienza** **Sport**
tecnologia **Televisione** **università** **Viaggi**
Web/Tecnologia

> VEDI GLI ALTRI TAGS

RICERCA NEL BLOG

ARCHIVIO

ottobre 2009

giugno 2009

aprile 2009

marzo 2009

dicembre 2008

novembre 2008

ottobre 2008

luglio 2008

aprile 2008

marzo 2008

CATEGORIE

Creatività

Dal mondo

Tecnologia

Viaggi

Web/Tecnologia

ULTIMI POST

Il silenzio di Ferrara

A sharper mind

The Foolish Old Man who removed the mountains

Che cosa da ridere?

Con Rough Cut, l'ultimo lavoro di Firouzeh Khosrovani, documentarista iraniana, i manichini tornano protagonisti a Ferrara.

Firouzeh racconta come l'esposizione dei manichini nelle vetrine dei negozi d'abbigliamento di Tehran sia filtrata dalla cultura dominante alla luce dei dogmi religiosi sulla rappresentazione delle forme umane, in particolare delle forme femminili.

Le struggenti immagini della mutilazione dei manichini, cui un'incisione ha asportato seni e quanto altro potesse mostrare realisticamente la femminilità, comunicano con grande forza la dimensione sofferta della condizione umana nell'Iran di oggi.

I guardiani incaricati della difesa della "moralità nei luoghi pubblici" e l'incisore di seni sui manichini come epigoni del movimento metafisico?

Siamo evidentemente su un piano diverso e problematico, che si può risolvere unicamente sul piano del paradosso.

Come dice Firouzeh, la "nobiltà" del ruolo del censore, e il significato della mutilazione dei manichini, esprimono la volontà della Repubblica islamica che per legge sia garantito a tutti il Paradiso!

I manichini di De Chirico e l'universo metafisico del XX secolo ci proiettano in una condizione umana sospesa nello spazio e nel tempo; all'individuo il compito di lavorare dolorosamente sulla propria dimensione psicologica per recuperare il significato profondo dell'io.

Un io contraddittorio e per questo non esente dal peccato.

La legge cui si appellano i censori islamici è al contrario salvifica, perché non induce in peccato.

Nella realtà iraniana, la legge si accontenta di preservare la forma che si può incontrare muovendosi nelle strade di Tehran e non incide sulla dimensione profonda che, come dice Firouzeh Khosrovani, prende il sopravvento tra le quattro mura dell'abitazione, in cui l'occhio e le prescrizioni del censore non hanno accesso.

Si commetterebbe tuttavia un errore se si riducesse il dibattito sull'Iran con Internazionale allo spaccato offerto da Rough Cut.

Petr Lom, regista ceco che mi ha accolto alla proiezione mattutina domenicale del suo "Letters to the President", ha lo sguardo disarmante che a volte ho ritrovato nelle persone alte nel fisico e nella statura intellettuale.

Letters to the President è un documentario sul populismo di Mohmoud Ahmadinejad, un quadro secco sulla costruzione del consenso e sulla superiorità dell'approccio diretto alle masse.

Per cinque mesi Petr ha registrato con la sua camera il Presidente nei suoi viaggi nelle regioni profonde del paese.

[Che ce' da ridere?](#)

[L'arte della Guerra](#)

[Santa Claus is coming to town - Si e' emigranti anche a Natale](#)

[New York November the 4th - Times Square. Photoalbum](#)

[Emma does speak English with an aussie accent.](#)

[World Youth Day Sydney 2008 - Faces of the Faith](#)

[2020 Australia: e' l'economia, stupido!](#)



Powered by [TypePad Business Class](#)

Le immagini del popolo e del leader non necessitano di interpretazioni sofisticate: milioni di lettere sono raccolte dallo staff del presidente da individui poveri che rivolgono al figlio del popolo le richieste più minute, certi di un suo riscontro.

E' una maggioranza vocante ed un presidente intercedente che definiscono la dimensione di un populismo che può scambiarsi per forma compiuta di democrazia diretta, superata che fosse la prevenzione ideologica che l'occidente manifesta verso una repubblica che si definisce islamica.

Nel non raccomandare il trasferimento dell'esperienza, rimane da interrogarsi sulla presunta superiorità di un modello occidentale di videocrazia- uno verso molti- rispetto a un populismo epistolare - molti verso uno.

Le voci ferraresi

In questo tiepido autunno ferrarese il successo dell'evento dell'Internazionale è apparso frutto della capacità unica di Ferrara di mostrarsi e farsi amare, piuttosto che un'adesione appassionata della sua gente.

Segno di tempi in cui la preoccupazione per le sorti della sua Cassa di Risparmio ha riempito le pagine dei quotidiani locali e stimolato fiumi di chiacchiere nelle strade e nei salotti.

Per un ferrarese d'adozione, romano di nascita, vi è la speranza che Ferrara possa tornare ad amare la diversità e coinvolgersi pienamente nel dibattito sulle sorti del mondo, attraverso la lettura che ne possono dare i giornalisti di tutto il mondo.

Per intanto si può preparare il prossimo evento partendo dalla diversità gastronomica.

Ad Internazionale il compito di fare proseliti nella Giostra del Borgo, La Sagra dell'arrostitico di Codrea, La fiera mondiale della Zanzara Berra, la Sagra dell'anguilla di Comacchio, per citare le prime posizioni nella classifica delle Sagre più votate dai lettori nel Carlino del 3 ottobre.

E proporre con leggerezza un confronto tra i beans del Kenia di cui ha discettato per Internazionale un eco peccatore come Ferd Pearce e gli Zanzalacci di Berra, il tris di rane di Chiesanuova e l'anguilla ai ferri di Comacchio, che si sono guadagnati i maggiori consensi tra il popolo ferrare sulle pagine del Resto del Carlino.